



TORINO 6 febbraio 2018

COMUNICATO STAMPA

INDUSTRIA 4.0 E TRASFORMAZIONE DIGITALE: ELEMENTI PER COMPETERE IN ITALIA ED IN EUROPA

L'Unione Industriale di Torino, insieme alle aziende del comparto ICT e al Digital Innovation Hub Piemonte, hanno organizzato un convegno dedicato al tema della digitalizzazione delle imprese del territorio e al ruolo - fondamentale - che riveste l'Innovation Communication Technology in questo processo di trasformazione. L'iniziativa ha l'intento di tenere alta l'attenzione sulla "cultura dell'innovazione" presentando le best practice messe in atto dalle aziende del territorio, e non solo, per sensibilizzare le PMI sul tema della fabbrica intelligente e favorirne la competitività, promuovendo nuove occasioni di business.

Il Presidente **Dario Gallina** - a cui sono seguiti gli indirizzi di saluto dell'Assessore regionale alle Attività produttive **Giuseppina De Santis** e dell'Assessore all'Innovazione della Città di Torino **Paola Pisano** - ha aperto il convegno sottolineando che si tratta di "un'occasione di crescita e di confronto per tutta la comunità imprenditoriale, impegnata ad accelerare la trasformazione digitale del nostro sistema produttivo, orizzonte di sviluppo della manifattura italiana. Per confermare il proprio ruolo propulsivo, nel contesto dell'economia del territorio e del Paese, il sistema industriale di Torino è oggi di fronte alla necessità di proseguire nello sforzo di sviluppo e di rinnovamento delle proprie basi manifatturiere. L'Unione Industriale – ha continuato Gallina - si è assunta il compito di guidare le sue imprese verso un accesso consapevole agli strumenti a disposizione e si sta impegnando per agevolare il dialogo tra il mondo della produzione e le Istituzioni, le Università e i Centri di Ricerca ed anche quello fra le imprese più dinamiche e

proiettate sui mercati internazionali e quelle che devono essere aiutate nel loro itinerario di crescita”.

Il sistema imprenditoriale sta lavorando per sviluppare e rafforzare l’attitudine all’innovazione delle imprese, estendendola e generalizzandola a una platea più ampia di soggetti imprenditoriali grazie al Piano nazionale Industria 4.0. Questo tema è stato sviluppato da **Andrea Bianchi** Direttore Area Politiche Industriali Confindustria. Il nostro Paese, ha sottolineato Bianchi, per la prima volta sta registrando una ripresa degli investimenti oggetto dell’iperammortamento e un numero molto ampio di imprese sta usufruendo degli incentivi del Governo. Confindustria sta lavorando affinché la risposta delle imprese sia forte e capillarmente diffusa sul territorio, e il ruolo dell’innovazione abbia rilievo prioritario all’interno dell’agenda della politica economica del Paese.

Massimiliano Cipolletta, Presidente del comparto ICT dell’Unione Industriale, ha posto l’accento sulla vision necessaria a predisporre gli investimenti in Information Technology per una migliore efficienza del business. “La Digital Economy, partita trasformando in maniera dirompente il settore dei beni digitali, ha imposto la rivisitazione e sta ancora radicalmente trasformando i modelli di produzione, di relazione con i clienti, di evoluzione digitale dei prodotti e dei servizi anche nei settori industriali più tradizionali” ha ricordato il Presidente del settore ICT. “Le aziende dell’ICT rivestono un ruolo importante in questo processo, sia come fornitrici di tecnologie, soluzioni e servizi Ict, sia come soggetti proponenti attività consulenziali di sensibilizzazione, supporto e formazione alle imprese” .

Ha fatto seguito la testimonianza di **Franco Deregibus** direttore del Digital Innovation Hub Piemonte, che fa parte della rete nazionale dei DIH e di una rete diffusa a livello europeo dove attualmente ne sono censiti più di 500. Il DIHP nasce come polo di conoscenza e di supporto nella valutazione delle necessità tecnologiche e nell’analisi dei fabbisogni in ottica digitale, per migliorare produttività ed efficienza. Deregibus, che si è soffermato in particolare sul tema delle competenze da sviluppare e del miglioramento dei processi, ha fatto il punto sull’attività portata avanti nei mesi passati e sui primi risultati conseguiti attraverso del Piano Nazionale Industria 4.0.

Di seguito è intervenuto Il Prof. **Paolo Neirotti** docente del DIGEP del Politecnico di Torino, il dipartimento di ingegneria gestionale e della produzione, struttura di riferimento dell’ateneo che si occupa di coniugare le competenze della ricerca ingegneristica, dell’economia e della gestione

d'impresa, con particolare attenzione alla formazione e al trasferimento tecnologico. “Abbiamo impostato gli assessment sulla maturità digitale delle PMI sapendo che per queste realtà l'Industria 4.0 deve essere un'evoluzione fondata su due fattori – ha illustrato Neirotti - . Il primo è che, grazie a Big Data e IoT, la fabbrica, l'ingegnerizzazione di prodotto e la logistica devono essere governate con approcci maggiormente data-driven. Il secondo fattore è la capacità di ripensare proprio attraverso i dati il proprio modello di business ed offrire nuovi servizi. Per arrivare a fare ciò serve alle PMI più visione strategica, più ricerca collaborativa, e un nuovo paradigma di impiego dell'ICT”.

A conclusione della prima parte del convegno **Luciano Malgaroli**, AD di A&T, ha dedicato il suo intervento alla smart factory che sarà implementata durante la Fiera dell'Automation and Testing in aprile a Torino all'Oval Lingotto dedicata a robotica e tecnologie innovative, una vera “fabbrica” digitalizzata in funzione, progettata con la supervisione del DIH Piemonte, con il contributo attivo di un team di aziende eccellenti. Il progetto Azienda 4.0 è un “dimostratore”, con tecnologie in azione, che illustra concretamente come una PMI possa passare dalla teoria alla pratica digitalizzando la produzione e con quali vantaggi. “Il modello Industria 4.0– ha **spiegato Luciano Malgaroli** – rappresenta per il nostro Paese un'opportunità reale se è in grado di generare benefici per le imprese non solo nel breve ma anche e soprattutto nel medio lungo periodo. Per ottenere questo risultato infatti occorre che le nuove tecnologie e la digitalizzazione dei processi produttivi siano affiancate da una visione culturale 4.0 degli imprenditori sempre più inclusiva e globale”.

In seguito si è svolta la tavola rotonda moderata da **Luca De Biase giornalista di Nova Sole 24 Ore** con le aziende **Gai Giacomo srl**, il **Birrificio Baladin**, l'**azienda riminese SCM Group** e la **Schneider Electric che porta la testimonianza di Italtipresse**.

Mariagrazia Gai AD di Gai Giacomo srl, che produce minuteria metallica di precisione, ha dichiarato che “per un'azienda metalmeccanica che ha saputo attraversare 50 anni di sviluppo tecnologico, adeguarsi alla trasformazione digitale in atto ha voluto dire imparare a considerare i dati un'altra materia prima. I dati vanno letti, analizzati, interpretati e costituiscono una base veritiera per la ricerca dell'ottimizzazione dei processi produttivi, la riduzione degli sprechi, e quindi il miglioramento continuo del risultato aziendale. E su questo principio che abbiamo fatto di una produzione basata sull'interconnessione degli impianti la nostra forza per competere sui mercati internazionali”.

Il **Birrificio Baladin** è un birrificio agricolo indipendente e integrato verticalmente, nato 30 anni fa tra i fondatori del movimento della birra artigianale in Italia, del quale è un leader riconosciuto a livello nazionale e internazionale per la qualità dei prodotti e il know-how. Attualmente il gruppo Baladin coltiva 400 ettari in Italia (85% delle sue materie prime), realizza una cifra affari attorno ai 35 milioni di euro in 42 paesi nel mondo, con circa 350 dipendenti e 16 locali nel mondo. **Alessandro Ferrario, Direttore di stabilimento, socio/amministratore del Birrificio** ha illustrato il progetto innovativo dell'azienda: "Nel 2016-2017 Baladin ha realizzato un investimento in un nuovo stabilimento ad alta tecnologia di tipo "Open Factory" inserito in un comprensorio verde di circa 8 ettari nelle Langhe e progettato attorno al concetto di qualità del prodotto e flessibilità produttiva, a standard Industria 4.0, che ha ricevuto importanti riconoscimenti da Siemens a livello nazionale ed europeo per l'automazione e l'efficienza energetica. L'obiettivo di questo intervento – ha continuato Ferrario – è di focalizzare le modalità attraverso le quali la tecnologia e l'automazione sono state messe al servizio del prodotto artigianale di elevata qualità, risolvendo un paradosso solo apparente".

SCM Group vuole cogliere l'opportunità della Digital Transformation e intravede grandi possibilità di sviluppo del business attraverso la disponibilità (Big Data) e interpretazione (Data Meaning) dei dati di funzionamento delle proprie macchine. "La nuova rivoluzione digitale industriale è una trasformazione potente, che trascina la crescita economica e crea per i costruttori di macchine utensili un nuovo incredibile modello di business" ha commentato **Federico Ratti, Group Technical Director di SCM**. "Ci spostiamo verso uno scenario dove le macchine sono sempre più intelligenti, dotate di sensori che consentono di generare un incredibile quantitativo di dati, effettuare analisi altamente sofisticate, utilizzare le macchine in modi molto più efficienti". In questo nuovo scenario, aggiunge Ratti, "Scm Group vuole essere protagonista: è in corso infatti lo sviluppo di sistemi Industrial IoT per le proprie tecnologie. Sistemi che consentano di riparare le macchine appena prima che si rompano, senza sprechi di tempo, ottenendo un più rapido ritorno dell'investimento e una migliore organizzazione dei reparti produttivi".

Italpresse-Gauss, leader nel settore della fusione in pressocolata e gravità, oggi parte del gruppo Norican, insieme a Wonderware, parte di Schneider Electric e da alcuni anni partner strategico di Italpresse-Gauss, ha sviluppato "A-Me Interactive Assistant", la nuova frontiera mobile della manutenzione e del service caratterizzata dall'integrazione tra supervisione e realtà aumentata.

Maurizio Galardo Director AR/VR Business Unit Schneider Electric ha affermato che "L'industria 4.0 non è il futuro, è già il nostro presente. La trasformazione digitale porta una crescente integrazione tra uomo e macchina, tra ambienti reali e virtuali. In questo nuovo scenario Virtual Reality e Augmented Reality sono ormai mainstream. La nostra collaborazione con Italtel mostra come queste tecnologie amplino il concetto stesso di maintenance e di training per le aziende. La nostra piattaforma AR/VR, nata da un'esperienza di più di 15 anni nel settore e ora confluita in Schneider, dimostra che il "Made in Italy" può e deve essere anche tecnologico, utile per la crescita del nostro Paese ed esportabile in tutto il mondo".

CON CORTESE RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE